

SALMO 119
DESIDERIO DELLA PACE
MINACCIATA DAI MALVAGI

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Egli è la nostra pace... venuto ad annunziare la pace ai lontani e ai vicini (cf Efesini 2,14.17.16).

CANTO

*Abito una terra straniera, dimoro sotto le tende.
Signore, libera la mia vita.*

E con te, Vergine dell'attesa, la lampada è sempre accesa, finché verrà il ritorno del tuo Gesù.

TESTO DEL SALMO

1 *(Canto delle ascensioni).*

**Nella mia angoscia ho gridato al Signore
ed egli mi ha risposto.**

2 **Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna,
dalla lingua ingannatrice.**

(Canto) - selà -

3 **Che ti posso dare, come ripagarti,
lingua ingannatrice?**

4 **Frecce acute di un prode,
con carboni di ginepro.**

5 **Me infelice: abito straniero in Mosoch,
dimoro fra le tende di Kedar!**

6 **Troppo io ho dimorato
con chi detesta la pace.**

7 **Io sono per la pace,
ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Con la certezza di essere esaudito, il Salmista supplica Dio di soccorrerlo nella sua indigenza. Egli è obbligato

a vivere in un clima estremamente ostile.

- * Secondo Ezechiele (38,2), Mosoch era il paese di un popolo barbaro del Caucaso, il cui sovrano era Gog di Magog e Kedar indica l'Arabia con le tribù guerriere dei beduini. Si tratta di espressioni immaginifiche per descrivere l'ambiente poco amichevole del Salmista (v. 5).
- * «Frecce acute di un prode, con carboni di ginepro» (v. 4). Le parole di offesa e di calunnia sono come frecce avvelenate e appuntite al fuoco di ginepro, il cui legno offre un carbone di alta qualità. Vengono ingiustamente scagliate all'innocente, ma cozzano contro lo scudo della protezione stessa di Dio che difende il suo eletto. Si trasformano così in boomerang contro chi le scaglia. Quando Dio vuol punire il male, non ha che da lasciarlo fare. E il giusto colpito, vincendo la tentazione di fare giustizia da sé, deve abbandonarsi totalmente al Signore e continuare a parlare solo il linguaggio della pace (v. 7).
- * «Io sono per la pace» (v. 7). Israele, popolo di Dio, teneva la pace «al di sopra di ogni bene». Aveva chiamato la capitale del Regno: Jerushalaim (= visione di pace) e attendeva questo dono messianico per eccellenza dal Salvatore promesso, colui che i profeti chiamavano «Principe della pace».
- * Nell'ultima Cena infatti, dopo aver irradiato pace per tutta la vita, Gesù dirà: «Io vi lascio la pace, Io vi dono la mia pace; io non ve la do come la dà il mondo» (Giovanni 14,27). La pace, come l'amore, è legata a Gesù, alla sua Parola, al suo perdono, al suo Pane eucaristico. «È Lui la nostra pace»! (Efesini 2,14).
- * E Maria, Madre sua e nostra, è invocata dalla Chiesa: «Regina della Pace»: attraverso il suo Cuore Immacolato giunge a noi la pace messianica del Signore risorto. (**Canto**)

LETTURA CON GESÙ

- * Dietro l'autore del Salmo si profila la figura del «Giusto» perseguitato in mezzo al suo popolo infedele,

incredulo e ostile verso l'«Inviato del Padre». Gesù, continuamente combattuto e calunniato, dovette provare spesso l'angoscia di sentirsi come in terra straniera. Lo testimoniano espressioni come queste: «Voi cercate di uccidermi perché la mia Parola non penetra in voi» (Giovanni 8,37); «Molte opere buone vi ho mostrato, che vengono dal Padre mio; per quale di queste mi lapidate?» (Giovanni 10,32).

- * Ma a differenza del Salmista, Gesù perdona e insegna anche ai suoi a perdonare; corregge in loro ogni sentimento di vendetta, apparentemente legittimo, verso coloro che non lo accolgono (cf Luca 9,51-56).
- * Da quando l'innocente crocifisso ha pregato: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Luca 23,34), la vendetta non ha più posto, né motivo di esistere nel cuore degli uomini che guardano a Lui.
- * In contrapposizione alla «lingua ingannatrice» e alle «labbra di menzogna» (v. 2), Gesù esige dai suoi che si guardino dal «lievito dei Farisei» che è l'ipocrisia, e coltivino invece un cuore semplice e sincero, da cui scaturisca un linguaggio di verità: «Sì quando è sì, no quando è no; il di più viene dal maligno» (Matteo 5,37).
- * Per avere un cuore di pace occorre la preghiera. Pregare è già abbracciare in Dio chi ci ha fatto del male.

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * La pace affonda le radici nella preghiera. Solo chi prega ama e solo chi ama prega. «Nella preghiera siamo, con Gesù, ambasciatori del mondo presso il Padre» (San Giovanni Paolo II).
- * Tra gli Hassidim (ebrei religiosamente molto impegnati) si racconta che un giovane discepolo aveva ottenuto il dono di vedere tutto il bene e il male del mondo. Vedendo, un giorno, i peccati di un commerciante che gli pregava accanto, lo investì brutalmente: «Con che coraggio ti metti così davanti a Dio? Vattene!». Il maestro subito lo richiamò: «Figlio mio, che hai fatto? Gli

hai negato l'unica possibilità che aveva per salvarsi». Il giovane allora, tremando, chiese di essere liberato da un simile dono. «No, figlio - proseguì l'uomo di Dio - chiederò per te al Signore il coraggio di vedere il bene e il male che è negli altri, fino a sentirlo tuo».

- * Una sera arrivò stanco in una trattoria. Entrò e ricobbe nell'oste un uomo devastato dal peccato. Allora chiese solo un angolo per pregare. Piangendo, presentava a Dio i peccati dell'oste come fossero suoi. L'oste che incuriosito era andato a spiare l'insolito ospite, si fermò ad ascoltare stupito e poi, abbracciando quel giovane, pianse di commozione e di pentimento.
- * Solo chi prega ama e solo chi ama è strumento di pace

(Canto)

Non c'è ideale più bello, non c'è modo più prezioso
d'impiegare il tuo tempo e le tue energie di questo
lavorare per il Regno di Dio e costruire la civiltà
dell'amore con Maria, la Madre di Gesù.

(don Carlo De Ambrogio)